

Mercoledì
27 luglio 2022



La redazione
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871
Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel.
055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - via Lamarmora,
45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911

Firenze



“Commissariate Gest” la richiesta della procura

È la società che gestisce la tramvia a Firenze ed è controllata dalla francese Ratp. La misura chiesta per un anno l'obiettivo dei magistrati è “evitare che vengano alterati i bilanci”. La difesa della compagnia: “Chiariremo tutto”



Le elezioni politiche

Nardella e Biffoni “Restano sindaci: non ci candidiamo”

di Alessandro Di Maria ● a pagina 2

Aeroporto di Peretola

Fiamme a Lastra a Signa voli sospesi per due ore

Altre fiamme, danni e disagi. Con il traffico all'aeroporto di Peretola sospeso per poco meno di due ore mentre la Maremma continuava a bruciare. Ieri è stata un'altra giornata difficile sul fronte degli incendi, che nell'ultima settimana hanno colpito pressoché ogni provincia della Toscana: nel pomeriggio, nelle vicinanze di un vivaio di Lastra a Signa. ● a pagina 4

Commissariare Gest sulla base della legge sulla responsabilità amministrativa degli enti. La procura di Firenze presenta il conto alla società (controllata dal colosso francese Ratp) che gestisce la tramvia fiorentina, già al centro di una inchiesta in cui si ipotizza l'esistenza di un sistema per nascondere i ricavi e far apparire risultati inferiori rispetto a quelli reali, tutto per ottenere condizioni più vantaggiose nelle contrattazioni con il Comune.

di Luca Serrano ● a pagina 3

Il delitto

La lite e una coltellata ucciso a 41 anni Fermato un ventenne

di Andrea Vivaldi ● a pagina 5

La tendenza



▲ Abetone Boom di presenze turistiche nell'estate: +30 per cento FOTO: CLAUDIO GIOVANNINI, CGE

Troppo caldo in città, fuga verso i monti all'Abetone è record di turisti

di Marcello Conti ● a pagina 9

Il personaggio

Gli orrori nazisti, il cinema, i libri la vita sul baratro di Lorenza Mazzetti

di Valerio Aioli

Se cominciasse a leggere un romanzo in cui nel prologo le protagoniste, gemelle, subiscono la morte della madre al momento del parto, vengono adottate dagli zii che però saranno trucidati dai tedeschi, e si ritrovano poco dopo senza un soldo perché il loro tutore ha investito tutto in speculazioni sbagliate, mi verrebbe da pensare: «Troppa carne al fuoco, amico mio».

● a pagina 10



▲ Il personaggio Lorenza Mazzetti

L'inserto

Agosto in città come sopravvivere Domani in edicola I piaceri del Gusto



▲ La copertina I piaceri del Gusto

di Giuseppe Calabrese

Agosto in città, istruzioni per l'uso. Nel numero de “I piaceri del Gusto”, l'inserto di enogastronomia in edicola domani gratis con Repubblica, abbiamo preparato un piccolo vademecum di sopravvivenza per chi non va in ferie e deve trascorrere le prossime settimane in città. Una mappa dei luoghi dove frescheggiare, coniugando il relax con il buon cibo, per socializzare e per sfuggire all'afa che ci tormenta da giorni. E, perché no, per mangiare una bella fetta di cocomero. Insomma, nel numero che chiude l'estate (il prossimo inserto a fine settembre) ci siamo divertiti a darvi qualche consiglio utile per affrontare le prossime settimane. Un tour nella città che non chiude mai. Un viaggio nelle tradizioni, come scrive l'attrice Gaia Nanni, che da questo numero inizia la sua collaborazione con “I piaceri del Gusto”. La panzanella è la sua ricetta per affrontare il caldo estivo. Ma Gaia ha un segreto: sua zia (leggete e capirete...). Agosto però è anche il mese delle scoperte. Dal cocktail extralusso firmato Gucci alle passeggiate nell'arte approfittando di giornate non troppo affollate. E se volete fare un salto al mare, a Marina di Grosseto c'è un ristorante stellato dove vale la pena fare una sosta. Infine, il vino. L'Ais questo mese ci presenta il Bucerchiale, un sangiovese in purezza non proprio adatto a questo caldo. Ma la speranza è che prima o poi rinfreschi, agosto fra un mese finisce.

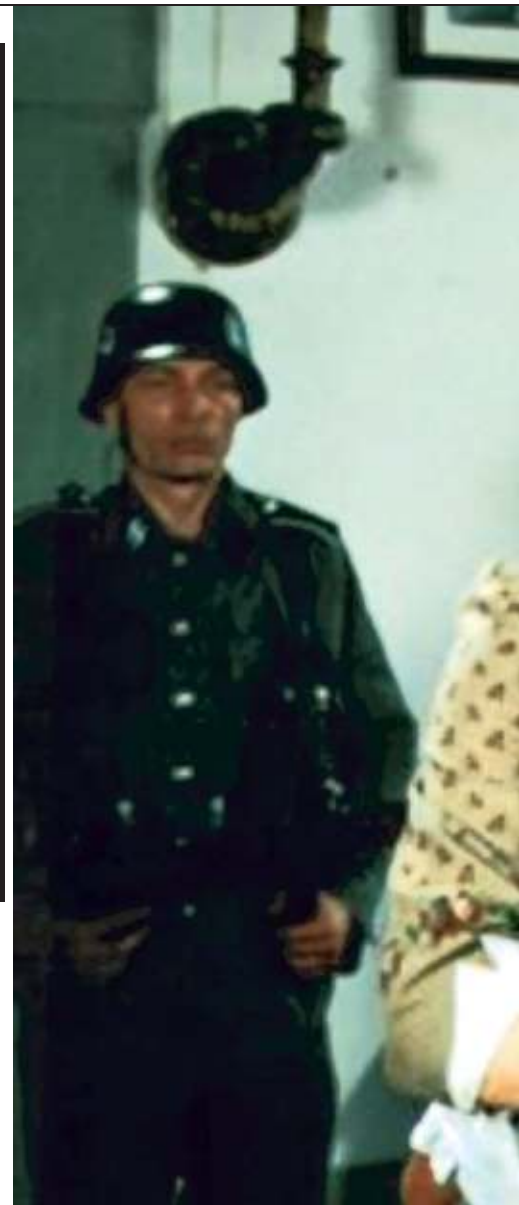


Firenze *Cultura*

Il personaggio

Il mondo di Lorenza un cartone animato che danza sul baratro

di Valerio Aiolli



Se cominciassi a leggere un romanzo in cui nel prologo le protagoniste, gemelle, subiscono la morte della madre al momento del parto, vengono adottate dagli zii che però saranno trucidati dai tedeschi, e si ritrovano poco dopo senza un soldo perché il loro tutore ha investito tutto in speculazioni sbagliate, mi verrebbe da pensare: «Troppa carne al fuoco, amico mio: e ora nelle prossime duecento pagine dove vai a parare?».

Il nome di una delle due gemelle era Lorenza, tutti la chiamavano Lori. Cesare Zavattini, che la conosceva bene, scriverà di lei che «ha sempre la stessa età e sempre la stessa voce, quella di una bambina dei cartoni animati». Un giorno Lori entra nella sede della Slade School of Fine Art University College, l'Accademia delle Belle Arti di Londra, con una cartella di disegni sotto il braccio. Ha visto una mostra di Francis Bacon, quei volti terrificanti, e vuole provare a diventare una pittrice. È il 1955, Lori ha ventotto anni, alle spalle quel prologo terribile e davanti a sé ancora una lunghissima vita, altro che duecento pagine. La segretaria della Slade la respinge: è troppo tardi per iscriversi, i corsi iniziano domani. Ma come si fa a respingere un cartone animato? Lori si mette a gridare, dice che non se ne andrà finché non la faranno parlare con il direttore. Si affaccia allarmato «un tipo magrino», le chiede perché voglia vedere il direttore. «Perché sono un genio» risponde Lori presa alla sprovvista. Allora il tipo magrino – era lui il direttore – sorridendo dà uno sguardo ai disegni. Come ricompensa otterrà di lì a poco che Lori trafughi, con l'aiuto di un paio di compagni di corso, le attrezzature cinematografiche della scuola e si metta a girare *K*, tratto dalla *Metamorfosi di Kafka*. Un giorno il direttore (si chiamava Coldstream, e di freddezza doveva essere dotato) trova sulla scrivania una serie di fatture: quelle dei laboratori di sviluppo e missaggio, i cui costi Lori ha serenamente intestato alla Slade. A quel punto convoca la ragazza-cartone animato: «Queste cose a Londra non

si possono fare» le dice, «per queste cose, qui si va in prigione». «Va bene, andrò in prigione» risponde lei. «Facciamo così» dice lui, «presentiamo il tuo film agli studenti: se applaudono non andrai in prigione, se invece non dovessero apprezzare e ti fischieranno, allora andrai in prigione». Applaudirono. Anzi, a vedere il film c'era anche Denis Forman, direttore del British Film Institute: le offrirà seduta stante la possibilità di girare un secondo film.

Lori non era nata a Firenze ma, prima di fuggire a Londra, a Firenze ci aveva vissuto a lungo, insieme alla gemella Paola, in una casa che spesso le pareva tetra, in Corso dei Tintori. Poco dopo essere arrivata in Inghilterra si era ritrovata senza un soldo per quella faccenda del tutore. La perdita è un po' il filo rosso che attraversa la sua vita. Il titolo di quel secondo film (la storia di due sordomuti che vagano per l'East End proletario inseguiti da una torma di ragazzini) sarà *Together*: verrà premiato a Cannes con la "Mention au film de recherche" e sarà considerato – insieme alle opere di Karel Reisz, Tony Richardson e Lindsay Anderson – il film fondatore del Free Cinema, movimento nato a Londra nel 1956 proprio grazie all'impegno di questi quattro giovani registi, che portò una ventata di novità in un cinema

Il 3 agosto del 1944 a Rignano i tedeschi uccisero la zia e le due cugine di Lori Mazzetti: fu il prologo della vita della scrittrice e regista



▲ L'autrice Lorenza Mazzetti

— “ —
Mi piace l'arte che sublima la vita in una dimensione poetica, che è quello che hanno fatto De Sica, Rossellini o scrittori come Zavattini
 — ” —

europeo ancora parecchio ingessato. «Mi piace l'arte che sublima la vita in una dimensione poetica» dirà Lori. «È questo il compito dell'arte, che è quello che registi come Rossellini o un De Sica, ad esempio, o scrittori come Cesare Zavattini hanno fatto. Hanno cercato di rintracciare la poesia nascosta nell'orrore che raccontavano».

Dopo quei due film, Lori torna a Firenze (troppo le mancava Paola) ma si ammala gravemente di depressione. Non riesce a trovare il modo poetico di raccontare il proprio orrore. Con *K* e con *Together* ha spostato il fuoco un po' più in là, all'esterno, ma adesso è arrivato il momento di stringere il campo, di guardarsi dentro e giocarsi il tutto per tutto. Lo sblocco avviene a Sperlonga, in faccia al mare. Accanto a lei c'è l'amico Guillaume Chptaltine, giovane scrittore francese impegnato nella stesura di un romanzo. Lori gli si piazza accanto, ci prova, ma niente. A fine giornata ha prodotto soltanto una paginetta, che a rileggerla le pare del tutto inadeguata a esprimere quell'orrore che ha dentro: troppo leggera, troppa bambina. Accartocchia il foglio, lo getta nel cestino. Per fortuna Guillaume non l'ha persa d'occhio. Raccoglie quel foglio, lo legge: «Ma è bellissimo! Tutto così lo devi fare, il libro!». Su quel foglio è

scritto l'incipit de *Il cielo cade*, il piccolo capolavoro (più tardi anche film con Isabella Rossellini, per la regia dei fratelli Frazzi) con cui Lori esprime poeticamente l'orrore che era stata costretta a vivere il 3 agosto 1944, quando i nazisti avevano ucciso a Villa del Focardo (Rignano sull'Arno) sua zia e le sue due cugine (alla cui famiglia lei e Paola erano state affidate dal padre vedovo) forse per non essere riusciti a mettere le mani sullo zio, Robert Einstein (cugino di Albert), ebreo e antifascista, nascosto nei boschi lì intorno. Lo zio Robert non riuscirà a superare il trauma, suicidandosi meno di un anno dopo. Lori invece sì, grazie a un'amorosa gemella, alla psicanalisi ma soprattutto al potere salvifico che, a volte, l'arte dona a chi ha la fortuna di poterla praticare. Un dono che si trasmette anche a noi, attraverso la lettura di questo e degli altri libri di Lorenza Mazzetti (editi da Sellerio e La Nave di Teseo), capaci di danzare sul baratro con la grazia consapevole e incosciente di un cartone animato.

I piaceri del
Gusto



DALLA PADELLA ALLA BRACE, È L'ORA DEL PESCE

L'inserto speciale gratuito che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

ilgusto.it

DOMANI IN EDICOLA SU

la Repubblica